

Quella dell'aviosuperficie di Scalea è una questione che va avanti ormai dal 1999, anno in cui il progetto ottenne l'approvazione del nucleo regionale, nonostante questo prevedesse la costruzione dell'infrastruttura in un'area, a detta degli ambientalisti, a grosso rischio idrogeologico, il che per il responsabile del settore tecnico dei lavori pubblici Pasquale Latella non sembra essere un grande problema. I lavori sono ormai fermi da tempo a causa di un'inchiesta che ha visto coinvolta la ditta vincitrice della gara d'appalto di concessione e gestione dell'aviosuperficie, cui seguì la rescissione in danno del contratto da parte del comune, ma Latella afferma che la struttura risulta essere in una fase di verifica. Ciò permetterà di assodare lo stato di consistenza delle opere finora realizzate e di provvedere al completamento dei lavori e alla messa in sicurezza dell'area. Una seconda gara d'appalto affiderà poi ad un privato la gestione dell'infrastruttura, che si spera entri in funzione entro l'estate 2018. Ancora più ottimiste sono invece le dichiarazioni dell'Amministratore delegato della società Aeroporto di Scalea, Alberto Ortolani, il quale afferma che l'infrastruttura non necessita di ulteriori lavori per entrare in funzione, ma ciò che la separa dall'essere a tutti gli effetti operativa è la mancata richiesta da parte del comune di inserire il progetto nel piano regionale dei trasporti.